

Rassegna Stampa

12/01/2022

la Provincia **PAVESE**

PAVIA - IL VOTO BOCCIA LA LINEA DEL SINDACO

Consiglio, scoppia il caso dei conti Asm sgambetto della maggioranza a Fracassi

In consiglio comunale si scatena la bufera sui conti di Asm Pavia. La maggioranza volta le spalle al sindaco Fabrizio Fracassi e vota un documento insieme alle opposizioni di centrosinistra. La richiesta è di tra-

sparenza sui conti dell'azienda, con un'implicita mozione di sfiducia al presidente Manuel Elleboro. Tutto inizia con la relazione dei sindaci di Asm che parlano della prospettiva di un risultato negativo nel

2023/2024. Un ordine del giorno in cui si chiede che un esperto faccia passare i conti di Asm al setaccio passa con 23 voti favorevoli e soli 5 consiglieri rimasti a difendere la linea Fracassi. **MERLI / PAGINE 14 E 15**

Prospettive Asm e verifiche sui conti Fracassi si ritrova senza maggioranza

La relazione di controllo annuncia rischi di deficit, il presidente Elleboro rassicura. Ma nel voto il sindaco va sotto: 5 a 23

Fabrizio Merli / PAVIA

La maggioranza volta le spalle al sindaco Fracassi e vota un documento sui conti di Asm insieme alle opposizioni di centrosinistra. La richiesta è di trasparenza sui conti dell'azienda di via Donegani, con una implicita mozione di sfiducia al presidente di Asm Pavia, Manuel Elleboro: riassunto di una seduta di Consiglio comunale dai toni, a tratti, decisamente accesi.

LA RELAZIONE SINDACALE

Tutto inizia con la relazione dei sindaci di Asm che parlano della prospettiva di un risultato negativo di Asm nel 2023/2024. La capogruppo di Pavia a colori, Alice Moggi, "pesca" il documento nel mare delle carte e chiede, con tutte le altre opposizioni, la convocazione di un Consiglio comunale aperto: ospiti i sindacati, il presidente di Asm, Manuel Elleboro e il presidente del collegio sindacale, Pietro Farina.

In apertura di serata gli esponenti di Cgil, Cisl, Uil e Fiadel esprimono la loro preoccupazione per il fatto che il contratto sull'igiene urbana non sia ancora stato rinnovato e per il futuro occupazionale dei lavoratori. Il sindaco Fabrizio Fracassi fa un intervento teso a rassicurare, pur ripetendo due volte che «Asm Pavia non farà la fine del Clir» (il consorzio mortarese in liquidazione - ndr). Il sindaco dice che Asm avrà nuova vita grazie al nuovo ecocentro di Montebellino,

dove si recupereranno le materie prime-secondarie dalla differenziata (verde e plastica soprattutto) e al quale - si auspica - potranno conferire rifiuti anche le altre Asm del territorio.

Anche il presidente Elleboro tende a rassicurare, dicendo che Asm sta vivendo una fase di transizione e che il parere del collegio sindacale «è stato interpretato in maniera non conforme». I primi toni, però, si sentono quando prende la parola la consigliera Maria Pia Taraso (Lega) che critica, ancora una volta, la carenza di informazioni che arrivano al Consiglio. Segue Niccolò Fraschini (Pavia prima) che invece si auspica la vendita di Asm.

Poi scoppia la tempesta. Prende la parola la capogruppo di Fratelli d'Italia, Paola Chiesa che, rivolgendosi al presidente del collegio sindacale, chiede cosa pensi della situazione di Asm, se non ritiene che alcune spese possano essere razionalizzate e se l'affidamento del contratto di igiene urbana, dal Comune ad Asm, sia sostenibile sul lungo periodo; si parla infatti di un affidamento da circa 10 milioni l'anno per 15 anni prorogabili ad altri 15. Poi aggiunge che Fratelli d'Italia vuole evitare che, in futuro, vengano detti dei "ma io non sapevo" «troppo spesso pronunciati da amministratori ignari di ciò che stesse accadendo riguardo la gestione dell'azienda». Alle due domande - per inciso - la consigliera Chiesa non avrà



Fabrizio Fracassi, 64 anni, dal 2019 guida la giunta di centrodestra Lega-Fi-Fd'I-Pavia Prima

risposte perché il presidente del collegio sindacale nel frattempo si è scollegato. Pure il presidente Elleboro, appena terminato il suo intervento, se ne era andato. La consigliera leghista Maria Eugenia Marchetti chiede 5 minuti di sospensione.

«URLA BELLUINE»

I cinque minuti si dilatano a un'ora circa, mentre i consi-

glieri comunali di opposizione, rimasti in aula, riferiscono di sentir provenire dalla sala della riunione di maggioranza delle «urla belluine».

Alla fine, la maggioranza rientra in aula e la consigliera Chiesa propone un ordine del giorno firmato da Maria Eugenia Marchetti, Maria Pia Taraso, Carolina Massarotti, Franco Martini (Lega), Vincenzo Gallo (ex Le-

ga), Luca Bianchini (misto) e Lidia Decembrino (Forza Italia). Nel documento si chiede che un esperto faccia passare i conti di Asm come il riso (tecnicamente, *due diligence*). Messo al voto, il documento trova l'appoggio anche delle opposizioni. Finisce 23 a 5, con soli 5 consiglieri comunali rimasti a difendere la linea Fracassi. —

Solo 5 consiglieri di centrodestra si allineano

L'ordine del giorno di Fratelli d'Italia ottiene i voti favorevoli dei consiglieri Paola Chiesa, Nicola Niutta e Angelo Rinaldi (Fdi), Maria Eugenia Marchetti, Carolina Massarotti e Maria Pia Taraso (Lega), Rodolfo Faldini e Luca Bianchini (Misto), Vincenzo Gallo (ex Lega), Lidia Decembrino (Forza Italia), Niccolò Frascini (Pavia Prima), Pietro Alongi, Cristina Barbieri, Fabio Castagna, Ilaria Cristiani, Michele Lissia, Giuliano Ruffinazzi e Antonio Sacchi (Pd), Massimo Depaoli e Roberto Rizzardi (Cittadini per Depaoli), Angela Gregorini (Azione), Alice Moggi (Pavia a colori) e Vincenzo Nicolaio (M5s).

Contro l'ordine del giorno votano i consiglieri Roberto Mura, Roberto Tilocca e Rosangela Vaghi (Lega), Roberto Maria Torti (Pavia ideale) e Giovanni Demaria (Forza Italia). Si astiene Daniele Travaini (Pavia ideale). Non partecipano al voto il sindaco Fabrizio Fracassi e i consiglieri Daniele Comini e Franco Martini (Lega) e Giuseppe Arcuri (Forza Italia). Quindi 23 voti a favore dell'ordine del giorno, 5 voti contrari, un astenuto e quattro non partecipanti al voto.

Fratelli d'Italia aveva chiesto chiarimenti La destra apre le ostilità con un ordine del giorno

IL DOCUMENTO

PAVIA

E un ordine del giorno, quello di Fratelli d'Italia che parte da alcune premesse. Viene citata la relazione del collegio sindacale di Asm Pavia, laddove cita «uno stato di incertezza circa i risultati aziendali per il prossimo biennio, essendosi esposto un risultato



Paola Chiesa capogruppo Fd'I

del valore della produzione ampiamente negativo» e «una limitatezza informativa nella redazione di un previsionale a perimetro costante senza la previsione di investimenti invece previsti dalle linee guida del piano industriale approvato dall'assemblea dei soci di Asm spa».

Per questo, il Consiglio comunale, con l'ordine del giorno, impegna sindaco e giunta «ad incaricare idoneo soggetto, che offra adeguate garanzie di terzietà e di prestigiosità a livello nazionale e internazionale, affinché effettui una verifica (Due diligence) e rapporti: 1) Sullo stato dei principali assetti organizzativi e gestionali interni all'azienda, così da permettere un'analisi dell'attuale si-

tuazione, con relative proposte, per rendere adeguata la funzionalità interna rispetto ai servizi attualmente svolti e a quelli che si vorranno affidare nel rispetto delle attuali normative. 2). Partendo dall'attuale situazione economico-finanziaria e gestionale, sull'impatto che avranno, in termini economici-finanziari e gestionali, la prossima assegnazione del servizio gestione rifiuti e gli investimenti previsti dalle linee guida del piano industriale. 3). Circa l'eventuale necessità, anche al fine di agevolare un'inversione di tendenza riguardo lo stato di incertezza (ad oggi certificato) dei risultati aziendali, di razionalizzazioni nelle spese operative». —

F.M.

Nella relazione del collegio sindacale l'allerta per la tenuta dei conti
«Risultati finanziari legati alla distribuzione dei dividendi A2a»

Gli scogli di un bilancio con i ricavi in bilico

Gestione rifiuti e verde finiscono sotto la lente

IL CASO

Fabrizio Merli / PAVIA

La relazione del collegio sindacale di Asm consta di tre pagine. Evidenzia elementi positivi (i rimborsi dai precedenti amministratori condannati per peculato) e negativi (il venire meno del canone pagato da Pavia acque per la ex sede di via Donegani).

IL PUNTO DEBOLE

Il punto di crisi sembra essere il contratto per l'igiene urbana che, scaduto il 31 dicembre 2021, è stato prorogato al 31 marzo 2022. Asm Pavia intende fare grossi investimenti, in termini infrastrutturali e di personale, con la realizzazione dell'eco centro di Montebellino per il trattamento di frazioni di rifiuti. Un'incognita per il fatto che le cosiddette materie prime/secondarie hanno fluttuazioni sul mercato non sembrano garantire la necessaria redditività. Ma, soprattutto, per il fatto che in molti documenti non si esclude la possibilità di andare a gara, procedura che priverebbe l'azienda di via Donegani del suo "core business", che da solo vale tra i 10 e gli 11 milioni di

euro l'anno. Altro elemento che induce al dubbio è il contratto di servizio per la gestione del verde che, secondo le opposizioni, garantirebbe all'azienda di via Donegani un utile risicatissimo, con il fondato rischio di andare in perdita.

I sindaci di Asm (che, su richiesta del consigliere d'opposizione Rodolfo Faldini verranno convocati in commissione di garanzia per fornire ulteriori informazioni) scrivono di ritenere la relazione previsionale aziendale di Asm "sostenibile" ma sottolineano anche due criticità: «lo stato di incertezza che potrebbe gravare sui risultati aziendali 2023 - 2024, in cui viene esposto un risultato del valore della produzione ampiamente negativo, compensato e dipendente dai risultati finanziari e dalla distribuzione dei dividendi della partecipata A2A». E poi «la limitatezza informativa nella redazione di una previsionale a perimetro costante, ipotizzando la prosecuzione dei servizi in essere senza prevedere l'implementazione degli investimenti previsti nelle linee guida del piano industriale approvato dall'assemblea».

Mentre ieri il sindaco, Fabrizio Fracassi, ha preferito

LA SCHEDA

115 anni di storia da municipalizza a società per azioni

Asm Pavia è una società multiservizio con circa 200 dipendenti che da oltre 115 anni opera a Pavia e nel Pavese offrendo servizi pubblici locali. Nata nel 1903 su iniziativa del Comune di Pavia come municipalizzata del gas, negli anni Asm Pavia ha ampliato la gamma dei servizi offerti e si è proposta come interlocutore a tutti i comuni limitrofi. Il capitale sociale di Asm Pavia è di oltre 44 milioni e 800 mila euro suddivisi tra il Comune di Pavia (95,73%) e altri 40 Comuni della provincia di Pavia (4,27%). La società si occupa di raccolta (differenziata) dei rifiuti in città e nei Comuni dell'hinterland, igiene urbana, soste e ciclo idrico integrato. Asm è guidata da un consiglio di amministrazione composto da tre membri, nominati dall'assemblea dei comuni soci ed in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio.



In alto la sede di Asm Pavia, società multiservizi con un capitale di quasi 45 milioni per il 97% del Comune di Pavia. Qui sopra il presidente Manuel Elleboro e addetti Asm al lavoro per la pulizia della città

non rilasciare dichiarazioni, il presidente di Asm, Manuel Elleboro, ha dichiarato: «Siamo ben lieti di garantire il supporto documentale per la realizzazione di un'analisi finalizzata a consentire una lettura semplificata dei dati economici di Asm, già rappresentati in tutti i documenti economico finanziari approvati dall'assemblea dei soci.

Siamo ragionevolmente convinti che la due diligence fotograferà l'assetto societario in aderenza a quanto già descritto dal Cda e confermerà l'orientamento virtuoso e di crescita impostato, restituendo tra l'altro una equilibrata lettura della dimensione e della forma che dovrà assumere il nuovo contratto sull'igiene e degli altri contratti di

servizio, a garanzia di tutti i contraenti. Nell'interesse dei lavoratori dell'azienda, dei servizi erogati ai cittadini di tutti i Comuni soci e dell'evoluzione dei progetti di sviluppo, comprese le richieste di finanziamento Pnrr, auspichiamo che la verifica possa essere condotta nei modi più rapidi». —

Depaoli: «Avvertimento chiaro al sindaco» E Moggi vede già il centrodestra sfaldarsi

LE REAZIONI

PAVIA

Le opposizioni, che hanno seguito da spettatrici lo scontro all'interno della maggioranza di centrodestra, non possono non sottolineare la difficoltà del momento.

Alice Moggi, capogruppo di Pavia a colori, dice: «È chiaro che dopo le elezioni provincia-

li all'interno della maggioranza si è creata una crepa importante; in particolare è chiaro come la fiducia nel sindaco e nel suo operato stia drasticamente diminuendo, anche da parte dei suoi consiglieri. Avevamo richiesto la convocazione di questo Consiglio comunale perché preoccupati dalla situazione di Asm, dal punto di vista della gestione, è stato evidente che le preoccupazioni non erano solo nostre, nei



La consigliera di opposizione Alice Moggi ha sollevato il tema di Asm

fatti, con l'approvazione dell'ordine del giorno proposto dai consiglieri di maggioranza. Con questo documento si è sfiduciato il presidente Ellebora, che fino ad oggi ha gestito l'azienda in totale autonomia, senza coinvolgere il Consiglio. Il sindaco Fracassi dovrà fare i conti con questa cosa, non potrà certo fare finta di nulla, come ci ha abituato fino ad oggi». L'ex sindaco, Massimo Depaoli, ora consigliere della lista civica Cittadini per Depaoli, aggiunge: «Non si tratta solo di Asm: nella maggioranza è emersa una evidente e pesante critica al modo di agire del sindaco che non condivide scelte e passaggi. La città lo aveva già percepito chiaramente, ora è palese anche ai consiglieri: i suoi bonus paio-

no esauriti». Infine la capogruppo del Partito democratico, Ilaria Cristiani: «Finalmente anche buona parte della maggioranza che sostiene il sindaco Fracassi ha manifestato chiaramente la propria sfiducia verso l'attuale gestione di Asm che, come denunciavamo da mesi, è fuori controllo e poco trasparente. Rimane la fortissima preoccupazione per il rinnovo dei contratti di servizio tra cui igiene urbana e sosta in proroga da diversi mesi così come per la gestione del contratto del verde. Questi servizi oltre ad avere un impatto fondamentale sulla qualità della vita dei cittadini di Pavia, sono cruciali per la sopravvivenza dell'azienda di via Donegani». —

F.M.

LA CRISI FINANZIARIA

Romagnese, Comune in deficit «Così ripianeremo i conti»

Dopo il commissariamento, nel bilancio c'erano circa 130mila euro di disavanzo
Il sindaco: «Garantiti standard elevati anche risparmiando sulle risorse interne»

ROMAGNESE

Il Comune, a seguito del commissariamento avvenuto a inizio 2000 che ha comportato, tra l'altro, l'impossibilità di portare a compimento la casa-albergo situata in via Brada, iniziata nel 1997, e altre conseguenze successive, si è trovato di fronte a un notevole deficit nei propri conti. «Quando ci si trova in una situazione di deficit finanziario - sottolinea il sindaco Manuel Achille - non c'è da puntare il dito a destra e a manca e accusare l'operato altrui. L'unica cosa da fare è rimboccarsi le maniche e iniziare a sviluppare una progettualità, cosa che ho cercato di fare assieme agli amministratori fin dall'inizio del mandato».

PIANO DI VENDITE

La strategia adottata dal sindaco Achille, da subito, con una base di partenza di cir-



Il Comune di Romagnese aveva un deficit di 130mila euro



Il sindaco Manuel Achille

ca 130 mila euro di disavanzo, è stata quella di cercare di alienare beni non più strategici ai fini patrimoniali come, ad esempio, le ex scuole nelle frazioni, logica da sempre perseguita dalle amministrazioni che si sono susseguite a Romagnese e che anche la giunta Achille ha portato avanti. Ma le alie-

nazioni patrimoniali, da sole, non bastano a eliminare il disavanzo; a ciò si è affiancata una strategia costante di contenimento dei costi e una progressiva eliminazione dei residui passivi commerciali, che hanno permesso di salvaguardare i rapporti commerciali con diversi soggetti importanti.

INVESTIMENTI

«Ma il vero valore aggiunto della strategia pensata in questi anni dalla giunta - continua il sindaco Achille - è stata quella di garantire al Comune standard d'investimento elevato in termini di opere e lavori, andando ad intaccare il meno possibile le risorse comunali. Da questo punto di vista - conclude il sindaco di Romagnese - diventa fondamentale la costante ricerca di fonti di contribuzione, che permettano di compiere opere importanti per il Comune a fronte di un contenuto ricorso a finanze proprie e devo dire che questo percorso sta riuscendo in pieno grazie a un impegno costante e tenace. Solo il tempo dirà se quella posta in atto è la strategia complessiva migliore per eliminare il disavanzo di amministrazione da un lato e, al contempo, garantire uno sviluppo a 360 gradi del nostro Comune. Vedremo, ad esempio, che dati ci fornirà il consuntivo 2021. Ritengo comunque che la strada intrapresa sia quella giusta». —

ALESSANDRO DISPERATI

PAVIA VOGHERA & PROVINCI: Pnrr e fondi negati ai Comuni del Nord. La Lega chiede al Governo 900 milioni per le realtà lombarde escluse

PROVINCIA – L’allarme era stato lanciato dal **Sole 24Ore** soltanto una settimana fa. I progetti relativi al programma di Rigenerazione urbana accolti nel PNRR riguardano al 93% le città del Sud.

Una scelta quella che lascia di fatto fuori l’intero nord Italia.

Una scelta subito definita discriminatoria, che ha colpito duramente una buona parte del Nord del Paese, e quindi anche la **provincia di Pavia**, dove ben due delle ‘capitali’ (insieme a molti altri Comuni minori) **Pavia** e **Voghera** sono rimaste a bocca asciutta.

Premiata invece è la città di **Vigevano**, che otterrà 9 milioni da utilizzare per riqualificare la zona di Piazza Vittorio Veneto.

La speranza ora di molti in provincia di Pavia, così come nelle altre regioni e province del Nord, sta nella revisione del Piano, con lo stanziamento da parte il governo di ulteriori fondi, tali da coprire tutte queste esigenze.

Su questo fronte si sta impegnando la Lega, che ieri ha chiesto ufficialmente un intervento del Governo.

“Il governo sostenga con risorse proprie tutti i progetti esclusi dai fondi Pnrr, previsti dal bando di rigenerazione urbana.”

Lo ha chiesto con una mozione parlamentare Elena Lucchini, onorevole vogherese, capogruppo in Commissione ambiente e lavori pubblici della Camera.

“I 900 milioni di euro – ha dichiarato Lucchini – sono una meta accessibile per le casse dello Stato e un’iniziativa doverosa nei confronti degli amministratori e dei Comuni che hanno dimostrato di saper fare bene il proprio lavoro, ma purtroppo sono stati tagliati fuori a causa del criterio dell’Indice di vulnerabilità sociale”.

“La stagione di investimenti che si sta prefigurando grazie all’arrivo delle risorse del Pnrr – ha proseguito Lucchini – non può escludere i Comuni lombardi che storicamente hanno dimostrato la propria virtuosità nella gestione finanziaria e nella messa a terra dei progetti. Per questo motivo, in qualità di capogruppo in Commissione ambiente e lavori pubblici, ho sottoposto la questione al ministro Giovannini chiedendogli, già a partire dai prossimi bandi, di riconsiderare i parametri di assegnazione e tenere conto delle esigenze di quei Comuni dove si produce la maggior parte del pil nazionale”.

Robotica e sculture cinetiche: le nuove frontiere dell'azione didattica formativa di BrianzAcque per la sostenibilità

Un percorso didattico per arricchire l'offerta formativa scolastica e sviluppare tra i giovani competenze scientifiche, ambientali e tecnologiche con una metodologia innovativa. BrianzAcque continua a investire sugli studenti quali attori fondamentali in questa fase di transizione ecologica per la costruzione di un mondo più sostenibile ed equo. E lo fa con "Spazio Invento - Il Mulino delle Energie", un nuovo progetto promosso da CREDA Onlus e destinato ad accrescere creatività, trasversalità e motivazione ad imparare. La proposta, ambientata nel polmone verde del Parco di Monza, all'interno del rinnovato contesto dei fabbricati dei Mulini Asciutti, si struttura in due distinti laboratori: robotica e strutture cinetiche. Le nuove tecnologie rappresentano infatti un fattore determinante, che renderà possibile raggiungere obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale sempre più ambiziosi. Ha affermato il Presidente e AD di BrianzAcque, **Enrico Boerci**: *<In un territorio vivace e dinamico come quello della Brianza, riteniamo sia molto importante offrire alle scuole del territorio e ai nostri ragazzi nuovi generi di conoscenze e competenze, sempre più necessarie per un presente e per un domani in chiave sostenibile. Non si tratta solo di formare, ma anche di stimolare le nuove generazioni a contribuire all'attuazione dell'Agenda ONU 2030 con i suoi 17 obiettivi e di orientarle verso scelte professionali sempre più mirate e consapevoli>*.

In merito alla location delle attività di didattica attiva, Boerci ha aggiunto: *<Penso che i Mulini Asciutti, rappresentino la sede perfetta. Consentono una totale immersione nella natura e favoriscono la creatività. C'è poi un fil rouge che lega BrianzAcque a questo complesso di architettura rurale: il Mulino ottocentesco, alimentato dalle acque del Lambro costituisce un raro esempio di antica tecnologia tuttora funzionante nel pieno rispetto della sostenibilità e, nello stesso tempo, è uno dei simboli dell'energia generata grazie alla risorsa idrica, di cui siamo territorialmente gestori>*.

Ha dichiarato **Luca Baglivo**, Direttore di CREDA Onlus: *"L'avvio di questi percorsi "Tinkering" per le scuole con BrianzAcque, rappresenta un esempio virtuoso di piena collaborazione con un'azienda del territorio, che come noi, crede fermamente nel potere dell'educazione e della formazione dei giovani alla Sostenibilità. Il progetto "Spazio Invento - I mulini dell'energia" presenta un' innovativa modalità di potenziare l'offerta didattica e avvicinare i giovani alle cosiddette materie STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics) in maniera creativa, per sviluppare competenze scientifiche, ambientali, trasversali e di problem solving"*.

I laboratori prenderanno il **via dal prossimo mese di marzo** e avranno una durata di **3 ore** ciascuno. Continueranno per un triennio scolastico, fino al 2026, così da coinvolgere il maggior numero di studenti possibili. Per ogni annualità verranno interessate 40 classi. Diversamente dai corsi didattici ed educativi sull'<oro blu> fin qui svolti da BrianzAcque, che erano rivolti per lo più ai bambini delle "elementari", l'innovativa metodologia di "Spazio Invento- Il Mulino delle Energie" va ad intercettare un

target di alunni più grandi. Ad essere interessate saranno infatti le classi quinte della scuola primaria e le classi prime della scuola secondaria di primo grado.

Laboratorio di Robotica

Gli studenti si confronteranno con una situazione-problema da risolvere e proveranno a costruire in modo collaborativo robot elettrici capaci di muoversi, girarsi e disegnare.